

Assemblea dei delegati di Davos, 7 ottobre 2006

Relazione del presidente, Sacha Zala

Una PGI più forte, più unita e pronta per la nuova legge sulle lingue!

Care delegate e cari delegati,

questo mio primo anno di presidenza è certamente stato molto intenso e culmina oggi, qui, con questa importante Assemblea dei delegati che è chiamata, quale organo supremo del Sodalizio, a chinarsi su questioni fondamentali per il nostro futuro. Cosa sia la PGI e cosa concretamente debba fare per assolvere ai propri scopi non è immutabilmente scolpito nel marmo: ogni generazione deve trovare un nuovo consenso su cosa sia la PGI e su come debba utilizzare i propri mezzi! Abbiamo dietro di noi un processo, concretizzatosi durante un intero decennio, di ristrutturazione e di profondo mutamento della PGI. È innegabile che la PGI si sia radicalmente trasformata da organo distributore di sussidi pubblici ad un'organizzazione produttrice di cultura. Non è certamente mia intenzione criticare le soluzioni del passato: da storico so molto bene che queste soluzioni erano state concepite per il proprio tempo e ben hanno saputo assolvere ai compiti di allora.

Ma i tempi, lo sappiamo bene tutti – e chi non lo sapesse ancora può andare a guardare nei consuntivi i tagli per più di 250'000 Fr. che abbiamo subito negli ultimi otto anni – i tempi sono cambiati.

L'era dei sussidi ad inaffiatolo della Confederazione e del Cantone è finita. E con essa non può che non finire anche l'era delle chiavi di ripartizione della PGI. Urge dunque un nuovo consenso all'interno del Sodalizio su cosa sia la PGI e su come debba utilizzare i propri mezzi. Già all'indomani della mia nomina (prima ancora di entrare in carica) ho effettuato visite tra le sezioni "nevralgiche", le sezioni di valle e quella di Coira per discutere di queste questioni. Le discussioni sono andate avanti a tutti i livelli del Sodalizio durante tutto l'anno e si sono ora condensate nei documenti e nelle proposte che il Comitato Direttivo vi ha sottoposto e che vi chiede di accettare. Non volevamo una soluzione da contabili, né una soluzione da prestigiatori di chiavi di ripartizioni... Credetemi: non esiste una chiave di ripartizione che abbia dei criteri che siano di per sé giusti o oggettivi. E spero di mostrarvelo con un esempio: sarebbe giusto secondo voi distribuire tutti i soldi usando soltanto il criterio oggettivo della popolazione? oppure: sarebbe più giusto distribuire tutti i soldi facendo semplicemente una suddivisione per tre per le tre



regioni? La risposta non può che essere negativa. La PGI non ha bisogno di nuove chiavi di ripartizioni, la PGI ha bisogno di un nuovo consenso, di un nuovo patto tra le sezioni. Il Comitato Direttivo è assolutamente persuaso che la soluzione che vi presenta sia la soluzione giusta ed equa per permettere alla PGI di affrontare con serenità un nuovo decennio di attività regolato anche dalla nuova legge sulle lingue.

Legge sulle lingue del Cantone dei Grigioni

Fin dalla sua fase embrionale la PGI ha sostenuto con convinzione l'idea di una legge cantonale sulle lingue a difesa e promozione del trilinguismo cantonale e delle lingue di minoranza italiano e romancio. Già nella procedura di consultazione la PGI ha cercato e trovato l'appoggio, in particolare grazie al proprio ex Presidente e Granconsigliere Fabrizio Keller, della Deputazione grigionitaliana concertando così una strategia comune. La PGI ha inoltrato al Dipartimento competente una presa di posizione articolata e puntuale sia sugli aspetti formali e linguistici che sui contenuti del progetto di legge. La presa di posizione della PGI, ritenuta interessante, è stata tradotta in tedesco dal Cantone ed è stata in parte ripresa nel successivo messaggio. Ora siamo in dirittura d'arrivo e s'impone un ultimo sforzo. La PGI ha quindi esaminato attentamente il messaggio ed ha redatto un documento con una dozzina di proposte di modifica che ha pure presentato, per il tramite della propria operatrice culturale Raffaella Adobati Bondolfi, alla Commissione Cultura del Gran Consiglio. Ciò è stato tanto più importante in quanto, purtroppo, in questa Commissione non vi sono più rappresentanti grigionitaliani. Molto importanti sono le sinergie che la PGI ha potuto realizzare con Lia Rumantscha e con la Deputazione grigionitaliana. Proprio qualche giorno fa la nostra operatrice e il nostro segretario sono stati nuovamente invitati dalla Deputazione grigionitaliana ad un incontro in vista del dibattito parlamentare. Per la lingua italiana è un momento storico che dobbiamo saper cogliere in tutta la sua importanza e ampiezza. Il 18 ottobre il Gran Consiglio discuterà sulla legge e sarà il momento per vedere se la maggioranza dominante del Cantone saprà accogliere le legittime aspirazioni della nostra minoranza che ha voluto, qua e là, correggere il tiro. Desidero qui ringraziare il Presidente del Governo grigione, on. Claudio Lardi, per l'impegno profuso a favore di una legge cantonale sulle lingue, una legge che – se veramente rispettosa delle minoranze! – non può che non essere nel più grande interesse della PGI.

Progetti

Dalla copiosa attività di quest'anno presento esemplarmente cinque progetti, che ritengo significativi non soltanto per i loro contenuti ma per le modalità di cooperazione e collaborazione tra sezioni e sede centrale. Sono assolutamente



persuasivo che questa è la via giusta per il futuro e dobbiamo ora saperla percorrere con coraggio.

Genealogia in Valposchiavo

Su suggerimento della Società Genealogica della Svizzera Italiana la PGI – e per parlare nei vecchi termini bisognerebbe certamente dire: la Sezione Valposchiavo della Pro Grigioni Italiano in collaborazione con la Sede centrale, Coira, della Pro Grigioni Italiano – ha organizzato in Valposchiavo, assieme al Museo Poschiavino di valle, alla Società Storica Valposchiavo e alla Società Genealogica della Svizzera Italiana, una mostra dedicata agli alberi genealogici, ai nomi, ai cognomi, ai soprannomi, alle strategie matrimoniali, agli stemmi e alle fotografie delle famiglie valposchiavine. La mostra, rimasta aperta dal 19 agosto al 16 settembre 2006 presso gli spazi del Museo Poschiavino, ha suscitato vivo interesse ed ha registrato una grande (alle nostre latitudini direi addirittura: spettacolare) affluenza di pubblico. Basti pensare che all'inaugurazione erano presenti ben 150 persone e che oltre 30 famiglie hanno aderito all'iniziativa fornendo materiale. La mostra "Question da cornadüra" si è conclusa con un pomeriggio di studio che ha visto la partecipazione quali relatori del presidente Giovanni Maria Staffieri e il vicepresidente Cesare Santi della Società Genealogica della Svizzera Italiana. Il progetto è stato il frutto di una ben riuscita collaborazione fra più forze culturali che fa ben sperare. Anche in ottica PGI si è trattato di un progetto congiunto fra sezione Valposchiavo e sede centrale. Come già anticipato l'anno scorso, speriamo di poter realizzare, se ve ne è l'interesse, un progetto analogo anche nelle altre valli in collaborazione con le sezioni di valle, con i musei e altri enti attivi sul territorio.

Convegno pionieri

Sviluppando il proprio tema annuale, la PGI (e qui bisognerebbe dire: la Pro Grigioni Italiano, sede centrale, in collaborazione con la Società culturale di Bregaglia, Sezione della Pro Grigioni Italiano) ha organizzato in Bregaglia, durante il fine settimana del 26 e del 27 agosto, una due giorni dedicata al pionierismo nel Grigioni italiano di ieri, oggi e domani. Le nostre valli, geograficamente collocate alla periferia, hanno dimostrato grande vivacità e lungimiranza come pure di saper reagire alle restrizioni imposte dalla natura e dalla lontananza dai maggiori centri culturali ed economici. La realizzazione di strade, di importanti tratte ferroviarie, di centrali idroelettriche, ha apportato un costante aumento della mobilità, permettendo un notevole sviluppo turistico e soprattutto un netto miglioramento delle condizioni di vita nelle valli grigionitaliane. Negli ultimi anni si è inoltre registrata una crescente offerta di prodotti o servizi di 'nicchia', capaci di ritagliarsi,



in breve tempo, una ragguardevole fetta di mercato, sia a livello sovraregionale che nazionale. Basti pensare all'evoluzione di progetti incentrati sulle nuove tecnologie, all'offerta d'innomerevoli prodotti legati al territorio, dalle erbe ai formaggi, dai prodotti a base di castagna alle specializzazioni in campo vinicolo e al mantenimento di specie animali e vegetali in via di estinzione dalla (ri-)scoperta di beni architettonici e naturalistici alla realizzazione di veri e propri campi di sperimentazione ad altissimo livello tecnologico. Tutto questo è stato oggetto delle presentazioni tenutesi nella giornata di sabato 26 agosto a Vicosoprano. La domenica è stata dedicata alle escursioni sul territorio, dalla diga dell'Albigna, alla centrale idroelettrica sotterranea di Castasegna, alle selve castanili, per concludersi con un concerto della Corale giovanile grigionese nell'innovativo Giardino del suono a Palazzo Castelmur. Il convegno del sabato, molto interessante e di qualità, avrebbe certamente meritato un pubblico più numeroso. Anche questo progetto nasce dalla collaborazione fra sede centrale e sezioni di valle con il sostegno di altri enti presenti sul territorio.

Manifestazioni itineranti

Da qualche anno cerchiamo di proporre e moltiplicare le manifestazioni itineranti. Quest'anno è stato, e sarà il caso nei prossimi mesi, della presentazione dell'undicesimo volume della Collana PGI, illustrato al pubblico per la prima volta, presenti le autrici, durante le Giornate grigionitaliane nel Moesano nell'ottobre scorso come pure della presentazione del volume "Arte e paesaggio nei Grigioni", una coedizione fra Casagrande e la PGI. Queste due pubblicazioni hanno fatto e faranno il giro di molte sezioni PGI – la Romanda, Berna, Zurigo, Coira, la Moesana, Valposchiavo, Bregaglia e Lugano.

Settimane Poschiavine a Coira

Ad inizio anno la Società Pusc'ciavin Coira si è fatta promotrice delle Settimane Poschiavine a Coira. Per ben otto settimane, ogni giovedì sera, la Valposchiavo faceva visita alla Capitale presentando la propria cultura, il proprio paesaggio, la propria economia, i propri prodotti. Ebbene anche la PGI ha aderito all'iniziativa organizzando una serata dedicata all'architettura della Valposchiavo, cogliendo l'occasione per presentare una nuova e bella pubblicazione edita dalla sezione Valposchiavo "Valposchiavo. Tracce di storia e di architettura" e anticipando la priorità annuale PGI per il 2007. È stata anche l'occasione, sempre pensando anche al tema 2007 della PGI "l'architettura", per ricordare la "Guida all'arte della Mesolcina" uscita nel 1996 e segnalare la nuova "Guida all'arte della Calanca" edite entrambe dalla sezione Moesana. A proposito di architettura grigionitaliana



colgo l'occasione per invitarvi a partecipare alla serata che la PGI organizzerà a Lugano, all'ex Asilo Ciani, di fronte al Palazzo dei Congressi, il prossimo 26 ottobre nell'ambito della "Mostra del libro della Svizzera Italiana". La serata sarà accompagnata dal Coro "La Grigia" della sezione di Chiasso.

«Una finestra sul Grigioni italiano»

Anche quest'anno la PGI è felice di potervi presentare un progetto realizzato in collaborazione con il Cantone dei Grigioni e in particolare con il Dipartimento del Presidente del Governo retico on. Claudio Lardi. Si tratta del testo didattico e di consultazione per l'insegnamento dell'italiano quale lingua seconda nelle scuole grigioni "Una finestra sul Grigioni italiano", di cui oggi vi facciamo omaggio. È stato un lavoro impegnativo e di lunga durata che ha molto sollecitato sia il segretario della PGI Mirko Priuli, che ne ha curato l'intera impaginazione e grafica, sia l'operatrice culturale Raffaella Adobati Bondolfi, che ne è stata coautrice sotto la guida di Vincenzo Todisco. Dico "anche quest'anno" perchè già l'anno scorso la PGI aveva partecipato ad un progetto editoriale a fianco del Cantone, della Lia Rumantscha e della Walsertvereinigung: la realizzazione dell'opuscolo nelle tre lingue cantonali dedicato all'educazione bilingue e plurilingue. Queste collaborazioni sono estremamente importanti e producono ottimi risultati che le singole forze da sole molto probabilmente non sarebbero in grado di conseguire. In questa sede ringrazio vivamente i miei preziosi ed instancabili collaboratori: il segretario Mirko Priuli e l'operatrice culturale Raffaella Adobati Bondolfi.

Ma c'è ancora un'ultima cosa...

«Amici della PGI»

Per supplire ai pesantissimi tagli finanziari che la PGI ha subito negli ultimi anni da parte del Cantone e della Confederazione, abbiamo creato un'associazione di sostegno alla Pro Grigioni Italiano, gli «Amici della PGI». Scopo dell'Associazione è la raccolta di fondi in sostegno di progetti della PGI. Chi si associa (a partire da 150 Fr. all'anno) riceve in abbonamento le pubblicazioni periodiche della PGI. I dettagli li trovate nel volantino che abbiamo distribuito come pure nel sito Internet: <http://www.amici-pgi.ch> (iscrizione online).

Per dare visibilità e risonanza a quest'azione abbiamo creato un Comitato d'onore con diverse personalità amiche del Grigioni italiano dal mondo della cultura, della scienza, della politica e dell'economia. Mi rallegro di potervi informare che il Dr. Carlo Malaguerra, già Direttore dell'Ufficio federale di statistica, si è messo



generosamente a disposizione per la presidenza dell'Associazione e nel Comitato d'onore abbiamo già personalità di spicco come ad esempio Mariangela Wallimann-Bornatico, Segretaria generale dell'Assemblea federale, oppure il Dr. Daniel Vasella, Direttore esecutivo e Presidente della Novartis.

Care amiche e cari amici, per 150 Fr. all'anno diventate sostenitori della PGI e ricevete in cambio gratuitamente le nostre pubblicazioni. Se calcolate bene, vedrete che oltre all'opera di sostegno c'è anche un bel tornaconto in libri...

L'idea che sta dietro a tutta quest'azione che svilupperemo nei media nei prossimi mesi è un cambiamento radicale di mentalità: la PGI non è più la solita mucca dei sussidi da mungere, ma la PGI diventa l'associazione culturale di tutti gli italofoeni grigioni e dei loro amici e va dunque sostenuta. E per dirla con quanto aveva detto una volta il presidente americano Kennedy: non chiedetevi cosa può fare la PGI per voi, ma chiedetevi invece cosa potete fare voi per la PGI!

La PGI ha bisogno di voi e del vostro sostegno!

Grazie!